

DON CHISCIOTTE

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI Onlus



regia e drammaturgia
LUIGINA DAGOSTINO

con
CLAUDIO DUGHERA
DANIEL LASCAR
CLAUDIA MARTORE

scenografia
CLAUDIA MARTORE

costumi
GEORGIA DEA DURANTI

creazione luci
AGOSTINO NARDELLA

tecnico audio e luci
MATTIA MONTI

La trama

Don Chisciotte della Mancia è il nome del commovente personaggio creato nei primi anni del Seicento, che dà il titolo al “fantastico” capolavoro di Miguel de Cervantes. Le avventure di Don Chisciotte e del suo fido scudiero Sancio Panza scaturiscono dalla strana pazzia dell’anziano cavaliere, follia che lo spinge ad interpretare il mondo circostante come se si trovasse in un libro di cavalleria.





Il cavaliere era un gentiluomo di cinquant'anni, dicono che si chiamasse "*Chisciada*". Quest'ultimo si dedicava giorno e notte alla lettura di fantastici romanzi cavallereschi. Non gli interessava nient'altro. Immedesimandosi nelle straordinarie avventure dei prodi cavalieri che incontrava nei libri, un giorno decise di diventare anche lui un "*Cavaliere errante*" abbracciando i loro ideali. Odiava le ingiustizie e voleva essere un eroe. Per raggiungere il suo scopo si procurò ciò che gli era indispensabile: un cavallo, le armi, uno scudiero e una dama da amare e servire. Si dette un nome degno del suo nuovo ruolo "*Don Chisciotte Della Mancia*" ovvero "*Il cavaliere dalla triste figura*". Quando fu pronto partì per iniziare la sua nuova vita.

Ma ai suoi occhi le osterie sono castelli, le contadine dame, i mulini a vento enormi giganti; greggi di pecore e montoni gli appaiono come eserciti nemici in battaglia; pericolosi galeotti si tramutano in vittime innocenti perseguitate e da salvare; una bacinella da barbiere gli pare il famoso elmo di Mambrino. Ogni volta egli parte all'avventura e nessuno, neppure Sancio Panza, suo fedele scudiero pieno di buon senso e con i piedi ancorati alla realtà, riesce a fermarlo e a ricondurlo alla ragione. Puntualmente, però, i suoi sogni s'infrangono contro la realtà delle cose e ne esce spesso malconco.

Il nostro eroe è diventato il simbolo del nobile sognatore, incapace di vivere nella realtà, indomito nella sua fede, destinato al ripetuto fallimento.

Le cose in cui Don Chisciotte crede non sono affatto ridicole, anzi sono nobilissime, quello che gli manca è la capacità di commisurarle alla vita vera e renderle attuabili e vitali.

Nelle vicende del romanzo è vero che egli si inganna, ma viene successivamente ingannato volontariamente da chi si vuole divertire alle sue spalle. Subirà vari scherzi diventando lo zimbello di chi lo circonda.

Le tematiche principali

Il romanzo di Cervantes, *Don Chisciotte della Mancia*, è considerato un capolavoro della letteratura europea. Primo romanzo dell'Età Moderna. Circa mille pagine che raccontano la vita de' "*Il Cavaliere dalla triste figura*" e il suo fedele amico e scudiero Sancio Panza inseriti nella Spagna del 1600.

I temi di cui si parla sono:

- **Gli alti valori della cavalleria, epoca in cui l'amore, l'amicizia, il rispetto dei valori e la fedeltà ai propri ideali** erano il caposaldo di una vita da cavaliere errante, quale era quella del nostro protagonista.



- **Rapporto tra realtà e immaginazione**

Questo memorabile romanzo che si svolge tra realtà e immaginazione può facilmente raggiungere i ragazzi in quanto il suo protagonista vuole fermamente credere alla sue visioni che lo portano a vivere memorabili ed esaltanti esperienze, proprio come fanno i bambini attraverso il gioco e la fantasia.

- **La realtà virtuale**

Nella nostra attuale società per i ragazzi e i giovani adulti, la vita quotidiana non è più il solo ambito di vita condivisa. La vita quotidiana non è più la realtà dominante, ma essi possono accedere a diverse realtà virtuali quali internet, forum, chat, videogiochi.

Le nuove generazioni accedono facilmente a diverse realtà virtuali che spesso vengono preferite rispetto a quelle reali. Don Chisciotte aveva anche lui deciso che l'universo della cavalleria medioevale, dei suoi valori e dei suoi miti, era preferibile rispetto alle miserie di ogni giorno e si sorprende che gli altri, a partire dal suo solidale scudiero Sancio, si rifiutassero di seguirlo.

- **La finzione**

E quale mezzo migliore possiamo usare se non il teatro che si serve della fantasia, della rappresentazione e della finzione come principali mezzi artistici di espressione?

Attraverso il viaggio reale e fantastico del protagonista vengono ulteriormente toccati i temi della curiosità, la scoperta, la diversità e la ricchezza delle differenze.

Le tecniche e i linguaggi teatrali utilizzati

Teatro d'attore e grande relazione con musica, spazio e scenografia. Teatro verbale e fisico con manipolazione della scenografia da parte degli attori.

Creazione dello spettacolo

Lo spettacolo è stato ideato in occasione della manifestazione "Don Chisciotte" organizzata dalla Fondazione Bottari Lattes e dall'Associazione Premio Bottari Lattes Grinzane *Vivo libro* III edizione nel borgo storico di Monforte d'Alba nelle Langhe (Cn).

I cortili, le piazze i giardini della cittadina di Monforte d'Alba sono state pervase di atmosfere poetiche e avventurose per far rivivere al pubblico di ragazzi, per una settimana

il mondo dei cavalieri erranti e i suoi numerosi personaggi e Don Chisciotte e Sancio Panza sono stati testimoni indimenticabili .



I precedenti progetti in collaborazione con la Fondazione Bottari Lattes hanno prodotto gli spettacoli Marco Polo e il viaggio della meraviglie e Il Giro del Mondo in 80 giorni sempre con la stessa formazione artistica.

La regista, dopo un'appassionante lettura del testo integrale, ha selezionato gli episodi del romanzo di

Cervantes ritenuti più emozionanti, divertenti e significativi per la stesura di una scrittura scenica dedicata ai ragazzi.

Vi segnaliamo nel caso vogliate prenderne visione prima dello spettacolo alcuni tra gli elementi scelti:

- **La famiglia e gli amici di Don Chisciotte.** Tra cui importantissima la figura della nipote che nel nostro spettacolo rappresenta il *"trait d'union"* cioè il tratto di unione tra il passato e il presente, il sogno di un lontano idealista come il nostro protagonista e i sogni e i desideri del nostro giovane pubblico.
- **Il fedele scudiero Sancio Panza.** Un contadino semplice e di buon cuore che nella sventura non lo abbandonerà mai.
- **L'osteria.** Il luogo di incontro in cui passano personaggi di ogni genere.
- **La battaglia contro i mulini a vento.**
- **L'Elmo d'oro di Mambrino.**
- **La lettera d'amore all'amata Dulcinea.**
- **L'incontro con la bella Dorotea nonché principessa Micomicona.**
- **La sfida con il diavolo tra le fiamme dell'inferno.**
- **Don Chisciotte ritrova la ragione.**

Indicazioni scenografiche e sui costumi

Tre giovani attori giocano sul palcoscenico mettendo in scena un caleidoscopio di personaggi e situazioni che accompagnano lo spettatore attraverso le avventure, gli incontri e le riflessioni di Don Chisciotte.

Costumi cinquecenteschi rivisitati con estro, materiali di latta, stoffe, ombrelli, scale continuamente reinventati in scena, sono gli elementi che compongono la scenografia dello spettacolo. Le varie tappe del viaggio



si snodano cronologicamente in un ritmo vorticoso e sorprendente, evocato dalla trasformazione delle scene attraverso le quale si vivono i vari quadri delle avventure a cui si aggiungono suggestivi elementi musicali sia classici che moderni che ci portano in un clima spagnolescante e permettono allo spettatore di calarsi nelle atmosfere del romanzo a fianco de *“Il Cavaliere dalla Triste Figura”*.

Tutto questo avviene grazie all'inesauribile gioco d'attore. Le scene dello spettacolo sono il risultato di un lavoro di scrittura drammaturgica verificata sul palcoscenico con molteplici improvvisazioni che hanno creato un percorso teatrale contemporaneamente comico, drammatico, grottesco e poetico e che prevede anche la partecipazione del giovane pubblico di *“cavalieri”* che assisteranno allo spettacolo.

Le fonti utilizzate

- **Don Chisciotte della Mancia di Cervantes** a cura di Cesare Segre e Donatella Moro Pini, tradotto da Ferdinando Carlesi. Edizione Oscar Mondadori
- **Don Chisciotte raccontato ai bambini.** Da Rosa, Navarro, Duran. Edizione Mondadori.
- **Il mio primo Don Chisciotte,** Traduzione di Bianca Lazzaro, Illustrazioni di Félix Lorioux. Edizione Donzelli



I protagonisti

La Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus, Centro di produzione teatrale, riconosciuto dal Ministero per i Beni e per le Attività Culturali, **produce e distribuisce in Italia e all'estero spettacoli** rivolti alle giovani generazioni e gestisce il teatro della città di Torino, la **Casa del Teatro Ragazzi e Giovani**, dove programma una ricca stagione di spettacoli per le scuole e per le famiglie.

La Fondazione TRG Onlus organizza la **Piccola Accademia del Teatro Ragazzi e dell'Animazione** con lo scopo di formare giovani leve artistiche nel settore del teatro ragazzi e dell'animazione teatrale, e cura inoltre corsi di teatro rivolti ai ragazzi e laboratori nelle scuole.

La Fondazione TRG Onlus è inoltre referente amministrativo ed organizzativo del **Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte**, che organizza rassegne di teatro per le scuole e per le famiglie in quasi 80 comuni della Regione Piemonte, per un totale di circa 300 repliche che coinvolgono circa 80.000 spettatori.

La Fondazione TRG Onlus cura ogni anno, in collaborazione con le Compagnie del Progetto la vetrina di Teatro per le Nuove Generazioni **GIOCATRATTO TORINO**, che costituisce un appuntamento immancabile per adulti e ragazzi, per insegnanti e operatori culturali provenienti da tutta Italia e dall'estero.

La Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus è sovvenzionata da:

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo, Regione Piemonte Provincia di Torino, Città di Torino, Fondazione CRT

La Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus è membro di:

AGIS - ANTAC - AsTRa - TeDaP; Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte; ATIG/ASSITEJ

Approfondimenti possibili

L'approfondimento sullo spettacolo può essere un'esperienza culturale, creativa emozionante e ludica insieme, per favorire la riflessione e il dibattito con i ragazzi sul tema presentato, rendendo vivo ed attuale un formidabile capolavoro della letteratura.

Tantissimi sono gli spunti offerti da questo spettacolo: di seguito solo alcuni esempi delle riflessioni e delle molte attività che si possono fare in classe:



Le avventure reali ed immaginarie

Il romanzo narra di mirabolanti avventure e quindi celebra il coraggio e l'ingegno umano. L'incontro fra diverse visioni del mondo offre uno spunto per riflettere e criticare la società in cui l'autore vive, ma anche per esaltarne i valori.

Si può decidere di far inventare agli allievi il proprio romanzo d'avventura, spronando la fantasia a compiere viaggi fantastici.

Giocare al teatro

Provate ad immaginare e a mettere in scena nuove avventure di Don Chisciotte.

Se ogni bambino fosse Don Chisciotte, quali avventure vivrebbe nel nostro presente in cui i mulini a vento non ci sono più?

Il viaggio virtuale

Il web è diventato uno strumento che serve a viaggiare con la mente, ad evadere la realtà e a sognare.

L'insegnante può provare a ragionare assieme alla classe sugli aspetti positivi, negativi o solamente differenti, di questo approccio al viaggio.

Immaginazione o realtà questo è il dilemma.

Perché Don Chisciotte vuole uscire dalla propria realtà? I bambini e i ragazzi di oggi come e quando evadono dalla loro *routine* quotidiana?

I Nuovi Eroi

Quali sono i nuovi eroi che affascinano le nuove generazioni e quali sono i valori che li guidano.

L'iconografia di Don Chisciotte.

Provare a disegnare il Cavaliere errante e il suo Scudiero Sancio Panza e poi confrontarlo con le opere dei grandi pittori e illustratori che lo hanno raffigurato nei secoli.

Frase dallo spettacolo

Frase Cervantes

- *“(...) Don Chisciotte cercando in casa trovò le vecchie armi dei bisnonni. Erano ammuffite, le ripulì, ma vide che gli mancava l’elmo e se lo fece di cartone (...).”* (Cervantes)
- *“All’imbrunire, cavallo e cavaliere si trovarono morti di fame e di stanchezza... e si prepararono ad entrare nel castello (locanda (...)).”* (Cervantes)
- *“(...) arrivarono ai piedi di un’alta montagna... alle sue falde scorreva un placido ruscello e tutt’intorno verdeggiava un prato che era un piacere a guardarlo. Poco distante un fresco boschetto (...).”* (Cervantes)

Frase spettacolo

- *“Mulini a vento? Sancho ti hanno forse i maghi velato gli occhi per non farti vedere che son giganti?”.*
- *“Ogni cavaliere che si rispetti deve avere una dama alla quale dedicare le proprie prodezze”.*
- *“Taci! Sancio, tu non vedi mai la realtà. Non è un catino da bambino... Questo è l’elmo di Mambrino. Il più nobile cavaliere del mondo... quello che dovrei essere anch’io”.*